

GREEN a cura di Marco Fratoddi**seven****ARTICOLO**

13 febbraio 2010

Green Life, le città eco nel mondo

Nella Milano assediata dalle polveri sottili, dove si mette in discussione l'Ecopass e si rilanciano le care, vecchie domeniche senz'auto, c'è un evento che esplora le soluzioni più avanzate per la sostenibilità urbana. È Green Life: una mostra che la Triennale ospita fino al prossimo 28 marzo raccontando, fra eco-design e nuovi materiali, l'avvento della civiltà low carbon. Attraversarla significa cogliere una metamorfosi che interessa già oggi molte comunità locali: sui tavolini allestiti nella sala, come fossimo all'interno di un laboratorio d'urbanistica partecipata, si possono sfogliare 80 progetti realizzati in una ventina di piccole e grandi città del mondo. Ci sono le cupole vegetali della California Academy of Sciences di Renzo Piano, la Solar city realizzata da Norman Foster nella cittadina austriaca di Linz che coniuga fonti rinnovabili e mobilità efficiente, le otto torri dei giganteschi Linked Hybrid di Pechino riscaldati, secondo l'idea di Steven Holl, attraverso 660 pozzi geotermici.

Ma anche le case popolari autoespandibili del comprensorio cileno di Elemental, un centro per il benessere femminile in Burkina Faso costruito con tecniche locali, i cortili verdi di Stoccolma dove i condomini svolgono attività di educazione ambientale.

Emerge un bisogno diffuso di ricongiungersi con la natura che va oltre le eccellenze degli architetti di grido, si capisce che la nuova dimensione dell'abitare "bio" avanza nell'immaginario dei cittadini. E Green Life ha il pregio di restituire tutto questo attraverso un'esperienza immersiva che si basa su sonorità avvolgenti, display integrati nelle postazioni espositive, proiezioni che tengono insieme divulgazione scientifica e creatività. La firma di questo evento, oltre che alla Triennale, appartiene a Legambiente e all'Istituto Ambiente Italia che lanciano in questo modo una proposta di modernizzazione al capoluogo lombardo in vista dell'Expo. Ma il messaggio investe anche il resto di un paese nel quale non mancano le buone pratiche: il giardino pubblico di San Donà di Piave che crea microclimi diversi a seconda delle stagioni, o la scuola di Ponzano Veneto che limita i consumi a 3,6 kwh per metro quadro, rappresentano le punte avanzate di un processo ormai avviato anche da noi. Nel segno di una nuova qualità architettonica da cui dipendono le sorti di un comparto, l'edilizia, che dal raffazzonato piano casa del governo sta raccogliendo soltanto le briciole.

COMMENTI (0)

Per lasciare un commento [registrati](#) o effettua il [login](#) in alto.